

Si manifestarono ancora alcuni torbidi nel Monferrato, ma si giunse ad arrestarli.

Il 24 febbrajo, non vedendo la famiglia reale di Sardegna più verun inciampo alla sua partenza per quell'isola, s'imbarcò nel porto di Livorno sovra grosso legno raguseo, e sovra altri tre legni della stessa nazione vennero imbarcate le persone del suo seguito. Sino al suo approccio all'isola venne scortato il convoglio da due fregate inglesi; e il 3 marzo giunse a Cagliari Carlo Emanuele, ove fu accolto non solo col rispetto e i riguardi tutti dovuti alle sue sciagure, ma coll'entusiasmo della gioia e le illusioni della speranza. Cominciò egli dal dichiarare per nulla la convenzione da lui fatta a Torino col generale francese Joubert, e diresse alle potenze di Europa una protesta a quanto era stato da lui segnato prima della sua partenza dal Piemonte per la Sardegna.

Non credendosi più tenuto alla data promessa di chiudere i suoi porti agl'Inglesi e alle altre potenze in guerra colla Francia, ne lasciò libero l'ingresso ai corsari maonesi, e permise di approvvigionarsi le squadre inglesi stanziato nel Mediterraneo. Da tutti i luoghi dell'isola furono discacciati i Francesi, nè vi fu ammesso verun legno con bandiera tricolore. Ciò era in fatto dichiarar la Sardegna in istato di guerra colla Francia.

Suscitò malcontenti il sistema d'interna amministrazione che si fece adottare dal re. I feudatarii venivano conservati nell'esercizio e possesso dei diritti tirannici ch'erano stati cagione di una rivolta da cui si era appena usciti. Si aumentarono le contribuzioni di ogni specie; vuotaronsi le casse degli stabilimenti pubblici; ma ciò che influi maggiormente ad inacerbire gli spiriti fu la revocazione del diploma 8 giugno 1796 accordata da Vittorio Amedeo alla nazione sarda, e che il re attuale al suo innalzamento al trono avea promesso mantenere in tutta la sua integrità. Da quell'epoca in poi fu abolita l'istituzione del consiglio di stato, chiuse le tornate degli stati generali e rinnovati molti degli antichi abusi.

Non si vide di malocchio che il monarca ripartisse tra i membri di sua famiglia i governi generali e i comandi militari; ma s'inasprirono i Sardi di veder di nuovo tutte le